



sacerdoti senza che loro potessero uscire (diversa, ovviamente, l'usanza per i fratelli). Qualcuno abbozza ironico:

“Veramente è più grande di casa mia”.

Ridacchiamo alla battuta, padre Sisto corregge: “Non fatevi illusioni. Queste celle erano così grandi perché i sacerdoti non uscivano mai. Le celle dei fratelli, ad esempio, sono molto più piccole”.

Siamo di nuovo nel chiostro, però in piedi nel giardino. L'alternanza esterno-interno e quindi caldo-fresco mi inducono un tepore pre-addormentamento. In più sono le 22 e 15. Ma la visita è studiata perché la tensione si scioglia soltanto alla fine. Ora. Ora che ci parla il monaco più convinto dello spettacolo. Un monaco che dice: “Dio ascolta le tue preghiere; è per questo che ti sta vicino”. Come a dire che Dio non è tenuto a esaudire i tuoi desideri, soltanto a confortarti nel dolore; e il dolore non mancherà.

Mi viene in mente che sì, il silenzio è attesa. È attesa di qualcosa. Via ogni ostacolo, che l'epifania possa incontrarmi senza faticare! E nell'attesa c'è la possibilità perfino di incontrare Dio.

Con un po' d'angoscia andiamo nel chiostro piccolo, dove si trovano le celle dei fratelli. Più piccole, dice Sisto e meno numerose. Sono cinque, contro le diciotto dei sacerdoti. Il che vuol dire che, in totale, i monaci della Certosa sono 23.

23 solitudini che trovano unità nell'inno del silenzio.

Mentre Padre Sisto ci parla della vita dei fratelli tutta la Compagnia delle Seggiole si presenta e si gusta il battimani. Quale modo migliore che vedere la Certosa se non attraverso gli occhi di un inserviente, una fidanzata delusa, un monaco dubbioso, un saggio istruttore, un sacerdote dottrinale e, alla fine, un vero monaco che vive qui?

Grigio, rosso e blu. Non fosse per quel grigio la locandina dell'*Azione del silenzio* somiglierebbe alla bandiera della Rivoluzione Francese.

Scendiamo i gradini per tornare al parcheggio e in fila per lo spettacolo successivo, quello delle 22 (ormai slittato alle 22.30) incontro la mia vicina di casa.

Mi sbagliavo: ci sono anche i giovani alla Certosa.

#### L'AZIONE DEL SILENZIO

Viaggio Teatrale nel Monastero della Certosa del Galluzzo (Firenze)

testi e regia di GIOVANNI MICOLI

con (in ordine alfabetico)

MARCELLO ALLEGRINI

MARIO ALTEMURA

FABIO BARONTI

ROBERTO CACINI

BEATRICE FALDI

E la partecipazione straordinaria di  
PADRE SISTO

Direttore di scena e Progetto Luci  
Fabrizio Rosazza

Un evento ideato e realizzato da  
LA COMPAGNIA DELLE SEGGIOLE  
di Firenze

Per informazioni  
fabioaronti@virgilio.it